

Sport

Giardini Margherita
Parte la rassegna
Libri e storie di sport

Dopo il tradizionale torneo di basket, che finisce stasera, il campionato dei Giardini Margherita passa a «Libri e storie di sport». Terza edizione della rassegna curata da Franz Campi, festival di incontri, spettacoli, racconti a tema sportivo, al fresco dei giardini e ad

accesso gratuito. Dieci serate, da lunedì 24 (si parla di vignette satiriche con Zap e Ida, sfida a premi tra tifosi Virtus e Fortitudo) fino al 4 agosto, saltando solo il weekend del 29-30. Tanti i temi in cartellone, oltre a calcio (show di Giorgio Comaschi il 28) e basket (film

dell'Nba su Bologna il 4), ci sono volley, boxe, atletica, ciclismo, libri e pubblicità. E l'11 agosto, speciale a ricordo di Gianfranco Ciollini con amici e colleghi del grande Cvc.

(e.s.)

La nuova casa del Bologna Nasce lo stadio temporaneo

I rossoblù ci giocheranno due stagioni e torneranno al Dall'Ara nel 2027

We are one. Lo slogan rossoblù vale anche per l'affare stadio. Un progetto misto pubblico-privato, unico in Italia, che unisce il club con il Comune. E pure il restyling del Dall'Ara con lo stadio temporaneo a Caab-Fico. La partita infrastrutturale è stata commentata ieri congiuntamente dal sindaco Matteo Lepore e dall'ad del Bologna Claudio Fenucci. Il progetto definitivo del temporaneo è stato protocollato in Comune, passerà al vaglio della conferenza dei Servizi e poi ci sarà la pubblicazione della gara d'aggiudicazione dei lavori — con Fincantieri partner del proponente (il Bfc) che avrà la prelazione — che riguarderà l'intero progetto: prima la realizzazione del temporaneo, il via la prossima estate, in campo nel 25-26, e poi per la ristrutturazione del Dall'Ara, il via nell'estate 2025, in campo



Il progetto Un'immagine di come dovrebbe essere il nuovo stadio temporaneo del Bologna nell'area di Fico (Bfc)

12

milioni è il costo preventivato dal Bologna per realizzare lo stadio temporaneo che dovrebbe essere pronto nell'estate del 2025

con inaugurazione «centenaria» nel torneo 27-28. Costo totale quasi 200 milioni: 40 li metterà il Comune, proprietario del Dall'Ara, il restante Joey Saputo. Il temporaneo costerà 12 milioni, la concessione è di 10 anni, dopodiché sarà un impianto comunale (non da 16 mila posti, ma da 2 mila: con le tribune prefabbricate smontate). Dal Pnrr sono arrivati invece i milioni per riqualificare l'Antistadio (progetto gestito dal Comune) che libera risorse al Bfc che metterà in sicurezza antisismica la Torre di Maratona. Quasi d'obbligo il ringraziamento del sindaco al patron canadese Joey Saputo, «ci mette la faccia e non solo: il suo impegno per il territorio e la sua responsabilità sociale è rilevante ed encomiabile».

A Caab-Fico gli alberi ab-

battuti verranno reimpiantati, gli orti presenti si sposteranno poco distante, ci saranno nuove vie d'accesso per raggiungere l'impianto che sorgerà parallelo al Caab con una tensostruttura davanti alla tribuna. Da confermare gli accordi su ristorazione e par-

cheggi (più di tremila) fra Bfc e Fico, dato che è cambiato l'assetto societario del Parco Agroalimentare. Per una volta si costruisce lo stadio accanto a una struttura commerciale e non il contrario.

Per due stagioni ci giocherà il Bologna, nelle otto successi-

ve (a impianto ridotto) le giovanili e la femminile, poi diventa proprietà pubblica. Permeabilità garantita, fondamenta non invasive, «il modo migliore per sviluppare quel comparto», dice Lepore. «È uno stadio per far restare il Bologna in città e migliorare l'esperienza della partita», sottolinea Fenucci.

Tutto bello, tutto bene, ma esiste anche uno spartiacque: l'assegnazione o meno all'Italia degli Europei 2032. Il 10 ottobre ci sarà la decisione della Uefa, all'interno della quale, ma nella commissione Futsal e Beach Soccer, è stato nominato il dirigente rossoblù Luca Bergamini. Se arriva il «sì» il governo interverrà sugli stadi con linee di finanziamento anche per Bologna e che saranno ossigeno per Saputo, i cui costi sono lievitati con gli aumenti di settore. «Tutti speriamo in una soluzione positiva, ma andremo avanti comunque», dice il sindaco. Vediamo se sarà così, basta attendere il 10 ottobre e la pubblicazione della gara che segnerà l'avvio al progetto.

Fernando Pellerano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La società biancoblù

La Sporting Fortitudo è realtà Entra Gentilini e arriva Alibegovic

Il contenitore c'è, ora bisogna metterci dentro la Fortitudo. È nata ieri in uno studio notarile «Sporting Fortitudo», società con sette soci capitanati da Stefano Tedeschi il cui destino è di fare da controllante del club biancoblù. Per ora è solo una scatola vuota, ma dopo i necessari passaggi burocratici, come da accordi confermati con la proprietà uscente, verrà riempita facendovi confluire il 100% delle

quote. Il giorno tanto atteso sarà giovedì 27, quella la data che verrà ricordata per il vero e proprio passaggio di proprietà della Effe dopo i dieci anni di era Muratori, ma il momento è importante lo stesso. Nella neonata compagine societaria c'è anche Matteo Gentilini di Flats Service. Imminente l'ingresso in società, con un ruolo dirigenziale ancora da definire, di Teo Alibegovic.

Enrico Schiavina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● Lo stadio temporaneo sorgerà nell'area Fico-Caab

● Si prevede una capienza di 16 mila posti, di cui oltre 2000 coperti

● Il Bologna lo utilizzerà per due stagioni, durante i lavori al Dall'Ara, poi l'impianto sarà ridotto e resterà di duemila posti coperti: sarà utilizzato dalla squadra femminile e dalle giovanili

● L'obiettivo è avviare i lavori nell'estate del 2024 e di terminarli nell'estate 2025, quando partirà la ristrutturazione del Dall'Ara

● Il Bologna giocherà nel 25-26 e nel 26-27 nello stadio temporaneo. A primavera del 2027 dovrebbe rientrare al Dall'Ara in tempo per il centenario della sua inaugurazione

Via Bako, arriva Dunston



Shengelia al Pana la Virtus aspetta l'offerta da 1 milione

«Nessuno è incredibile» s'era scritto e così è andata. Toko Shengelia dovrebbe essere il prossimo a lasciare la Virtus, di fronte al pressing del Panathinaikos che ha superato la Stella Rossa nella corsa all'ala georgiana. Da Atene giurano che l'intesa fra giocatore e società è stata raggiunta, ma ovviamente deve essere d'accordo anche la Segafredo. Il club, disposto a trattare qualsiasi giocatore del roster, giudica in questo momento Shengelia la stella della squadra, dopo la partenza di Milos Teodosic: non basterà, quindi, un buy out simbolico per strapparla da Bologna. Ora la palla è in mano a chi vuole Shengelia: alla Virtus non è arrivata alcuna offerta scritta né da Atene né da Belgrado. L'agente di Toko è in contatto con i due club, ma non ha ancora formulato alla Segafredo una richiesta di cessione né l'intenzione del giocatore di pagare di tasca sua per liberarsi dal contratto in scadenza 2024. Secondo quanto filtra, il prezzo fissato dalla Virtus è di molto superiore ai 500 mila euro circolati nei rumors delle scorse ore, forse il doppio: se ci sono club così danarosi e desiderosi di spendere, è il retrospensiero, che paghino. Alla fine l'operazione si farà, a cifre lontane dal milione di euro ipotizzato, ma a condizioni che accontentino la Segafredo. «Altrimenti — fanno sapere dal club — ci sono contratti e si rispettano». Che è stata proprio la replica dell'agente di Iffe Lundberg quando la Virtus ha abbozzato l'ipotesi di un divorzio. È chiaro che una cessione di Shengelia al Panathinaikos renderebbe meno impellente la necessità di liberarsi del danese: con un risparmio di quasi 3 milioni di euro, Paolo Ronci e Sergio Scariolo, potrebbero dirigersi con ampi margini di manovra a caccia di un quattro, di una guardia e di un play, sfruttando appieno il prossimo mese di mercato e mettendo, eventualmente, Lundberg di fronte al fatto compiuto. Nel frattempo, corre parallela un'operazione minore in termini economici ma preziosa in quelli tecnici: la Virtus sta valutando una sistemazione per Ismael Bako, avendo raggiunto un'intesa di massima con Bryant Dunston, ex Efes. Per quel minutaggio e il ruolo di back up, hanno ragionato in Arcoveggio, meglio un centro esperto e pronto. La soluzione da sempre gradita a Scariolo, fin da quando scelse lo sfortunato Ekpe Udoh.

d.i.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carla Accardi, *Concentrati suoni*, 2006

GREGORY'S

CASA D'ASTE
Dal 2013 a Bologna

DAI VALORE ALLE TUE OPERE

Ricerchiamo Dipinti Antichi e Contemporanei
Arredi-Sculpture-Argenti-Design
da inserire nelle nostre prossime aste.

Valutazioni gratuite e confidenziali di
singole opere e intere collezioni

Guarda i prossimi appuntamenti e
le nostre migliori aggiudicazioni sul nostro sito:
www.gregorysaste.it

Palazzo Brazzetti - Via San Vitale 13
Contattaci: 051 2960945 - info@gregorysaste.it